

Lavoro nero e giovani in cerca del primo impiego

Signor direttore, sono il rappresentante di giovani e disoccupati soci di una cooperativa. Da mesi stiamo combattendo contro il lavoro nero, nell'ambito della nautica da diporto all'Argentario e in particolare nel porto di Cala Galera, dove tale fenomeno ha raggiunto livelli scandalosi. Nel suddetto porto operano da anni impiegati statali, marittimi in forza alle Ferrovie dello Stato (traghetti di Civitavecchia), i quali impediscono ai disoccupati giovani in cerca di un primo impiego di inserirsi nel mondo del lavoro. Malgrado le ripetute denunce fatte ai vari enti e ministeri, i soliti abusi continuano ad operare. Mi sembra evidente, perciò, che tali individui godano di speciali protezioni, visto che né il ministero dei Trasporti né la Direzione dell'Ente ai Fa quali mi sono rivolto denunciando i fatti, sono intervenuti.

Paolo Sordani, Porto S. Stefano (Grosseto)

«È fuori posto lo stand di pellicce a una Festa dell'Unità»

Caro direttore, le scrivo per muovere un appunto verso gli organizzatori della Festa dell'Unità di Rosignano Solvay (non se l'abbiano a male, perché riconosco il loro forte impegno politico e di lavoro). Credevo di avere capito che la politica del Pci fosse di salvaguardia e di protezione della natura ma a quanto pare solo a parole perché in questa festa, mentre le scrivo la mostra di sé lo stand di una pellicceria della zona, e pochi metri dopo lo stand del Wwf. È questa, direi, una grossa mancanza di serietà, che lo spero limitata a questo caso, perché anche se i soldi non hanno colore una più attenta scelta degli «inserzionisti» non avrebbe fatto male.

Stefano Sommaschi, Sesto F. (Firenze)

Una ragazza volenterosa ma isolata cerca la Fgci

Cara redazione, sono una ragazza diciannovenne di Bergamo e ho letto il 31-7 l'articolo di Polina intitolato «Le lettere spedite alla Fgci nella sua rubrica settimanale. La mia famiglia, come me, è comunista ma personalmente quasi mai ho incontrato ragazzi che avessero le mie idee politiche e perciò molte volte a scuola e nella vita di gruppo, sono stata esclusa e penalizzata. Per questo mi ha colpito la lettera davvero bella e piena di sensibilità del ragazzo meridionale di sedici anni che si sente solo sia dal lato politico che da quello umano: vorrei

Giungono altre concrete proposte a favore del popolo nicaraguense: dalle iniziative dell'Unità come «giornale di lotta», agli interventi delle Coop di consumo

Il cuore che batte per il Nicaragua

Caro Chiaromonte, ho letto la risposta a Mario Sangalli che ti chiedeva («Unità» del 8.8) cosa, in concreto, sia possibile fare, per un cittadino «qualsiasi», a favore del popolo del Nicaragua. Ho apprezzato le tue parole, come avevo molto apprezzato il tuo articolo scritto dopo l'incontro con Sergio Ramirez. Credo però che l'Unità potrebbe fare di più, e cerco di spiegarti.

Potrebbe fare di più come organo di informazione. Ci sono spesso sul nostro giornale articoli che riguardano il Nicaragua ma sono quasi sempre legati a qualche avvenimento contingente o di cronaca: dal giovane internazionalista americano ucciso dai contras all'ultima riunione del gruppo di Contadora, dall'andamento dell'iran-contras-gate alla visita di Obando e Bravo al Papa. Benissimo. Del resto è esattamente ciò che un giornale deve fare. Però noi potremmo e dovremmo fare di più sia per rispondere alle allucinanti fandonie degli altri («Il Giornale», «L'Avvenire», ecc.) e sia per approfondire e dare strumenti d'interpre-

zione della esperienza politica nicaraguense. Una esperienza che avendo come propri punti cardinali la scelta del non allineamento, il pluralismo politico e partitico, l'economia mista, la tolleranza religiosa, la democrazia parlamentare (pur con limiti oggettivi), dovrebbe interessarci come comunisti italiani ed europei molto più di quanto non avvenga. Salvo lodevoli eccezioni quali il tuo articolo, l'intervista di Carlà Barbarella a Ortega e le puntuali corrispondenze di Cavallini, l'Unità a mio parere fa poco in questo senso.

Ma l'Unità potrebbe fare di più anche come, passami il termine, «giornale di lotta». Potrebbe promuovere iniziative politiche: concorsi di poesia (il Nicaragua è un paese di poeti) con in palio magari un viaggio in Nicaragua; pagine e occasioni non casuali di confronto politico; raccolte di firme a favore di quel piccolo popolo aggredito dalla prima potenza mondiale; interviste fra i tanti giovani italiani ed europei che si recano in Nicaragua per testimoniare concretamente, con il proprio lavoro o semplicemente con la propria presenza, il sostegno all'esperienza nicaraguense; una campagna di raccolta di materiale didattico o sanitario o altro, magari in collaborazione con l'Associazione Italia-Nicaragua.

Il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

CEMAK



CEMAK

esprimergli la mia solidarietà. Anch'io desidererei conoscere ciò che fa e che si propone la Fgci, partecipare in qualche modo alle sue attività e scambiare esperienze. Purtroppo non ho mai avuto l'opportunità di avvicinarmi a questa organizzazione e penso, come me, tanti altri ragazzi che invece con le loro potenzialità potrebbero dare un nuovo impulso alla federazione.

Penso che la Fgci possa costituire un punto di riferimento valido per molti giovani che intendono incidere attivamente nelle scelte politiche e sociali del paese e costruire insieme un domani migliore, attraverso il dialogo e i contatti umani, fondandolo sui valori dell'onestà, della collaborazione e della libertà.

Erika R., Bergamo

I quadri delle Fs dicono la loro su Cobas, sindacati e Ente

Egregio direttore, mi permetto di intervenire sulla questione dei Cobas delle Fs, dal momento che sono ferroviere e rappresentante del sindacato quadri del settore e dal momento che i sindacati tradizionali e partiti si sono tirati in disparte senza nulla obiettare di fronte a questo nuovo protagonismo, le cui caratteristiche sembrano essere il riemergere di una matigione forza contestataria in quelle categorie che esplicano la loro attività nella posizione finale del processo produttivo - e quindi in una posizione sindacale di rendita - ed il resumare punti di riferimento ideologici e culturali che sembravano stessero per essere sepolti e seppelliti nella seconda metà degli anni 60. Tutto questo sta accadendo proprio in quei settori del pubblico impiego addetto ai servizi, scuola, sanità e ferrovie, che il sindacato tradizionale indica oggi come punti sensibili e favorevoli alla propria azione, senza tuttavia dimostrare capacità progettuale di obiettivi e di relazioni.

Anche laddove, come nelle Fs, vi è stata una vera e propria egemonia di potere e di gestione le cose non sono andate diversamente. L'ipoteca culturale che la sinistra prima e il '68 poi avevano introdotto nella mentalità corrente del paese, oltre ai sindacati delle Fs, aveva conquistato gran parte della dirigenza e buona parte di altri settori apparentemente estranei a questo tipo di richiamo culturale. Era il richiamo che teorizzava servizi completamente gratuiti, omettendo di ricordare che quello era il sistema migliore per farli pagare di più senza che nessuno se ne accorgesse; per incoraggiare i dipendenti dei servizi stessi ad assumere un atteggiamento di distacco e di disinteresse, se non di vera e propria strafottenza, nei confronti degli utenti o degli assistiti, dal momento che questi non sborsavano una lira o comunque molto meno del dovuto per ottenere la prestazione che il servizio prevedeva.

Pur essendosi infranta sullo scoglio duro della realtà l'onda lunga dei miti e delle illusioni, i Cobas oggi ne mantengono l'impronta e parlano di sfruttamento nelle Fs (i), di rischio (dimenticando che è lo stesso rischio che fanno correre ai viaggiatori e che non ha niente a che vedere con quello di chi guida un Tir) e contrastano il processo innovativo e di automazione dopo averlo rivendicato per anni senza aver mai pensato che prima o poi tutti i miliardi spesi negli investimenti avrebbero imposto una riduzione degli addetti.

Purtroppo la tanto auspicata riforma non aiuta i lavoratori delle Fs a comprendere una volta per tutte l'irrazionalità delle proprie pretese e ad assumere una visione più realistica e responsabile. Una riforma, infatti, che non nasce all'insegna della managerialità, ma piuttosto dell'ingenuità del compromesso lottizzante per pretendere subito 41.000 miliardi ed altri 150.000 negli anni a venire non tranquillizza nessuno sulle prospettive, e tanto meno i Cobas, i quali, ad eccezione di alcuni loro esponenti della vecchia guardia che sono sempre stati estimatori di professione forse anche per disadattamento es-

Troppo cinismo in quelle vignette? Ma no, servono a far discutere

Caro Unità, vorrei associarmi alla posizione intrapresa da Serra sul «limite della attività» in cui: rappropinazione a quella di Lucia Martinielli di Firenze la quale riteneva disgiunte le vignette di Tango relative al traffico di organi di bambini. Cara Lucia, questi bistriatisti amici del settimanale satirico quando pubblicano tali vignette o altre, tipo il disastro della Valtellina, non vogliono certo essere cinici ma cercano di sintetizzare i mali oscuri della società che altri giornali, per clientelismo e per perdita effettiva di valori, trascurano.

Nel mese scorsi (il 25-3-87) venne pubblicata sull'Unità una mia lettera relativa alla vendita di organi di bambini del Guatemala che poneva questo interrogativo: «Come comportarsi con i genitori che pagano quei pezzi di ricambio?». Alcune settimane dopo venne pubblicata, sempre sull'Unità, una lettera di un gruppo di medici che si ritenevano indignati per la pubblicazione di un simile testo in quanto a loro pareva offensiva quei familiari alle prese con problemi effettivi per trovare organi da trapiantare.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Antonio Borgogna, Milano; Franco, Bologna; Elio Giacomelli, Livorno; Gianfranco Drusiani, Bologna; Sabatino Falappa, Montalcione; la sezione del Pci di Roccastrada; Stefano Cuffanti per la Lega obiettori di coscienza di Verona; il Gruppo lega obiettori di coscienza di Ferrara; Alessandro Longo ed altri 5 compagni, Milano (protestano per la mancata pubblicazione dell'articolo del compagno Cosutta); Maurizio Ragni, Jesi («Quando ci scrive, cari compagni dell'Unità, ci mandate ad esempio i questionari, preferirei che non ci si vergognasse a chiamare "compagno" gli abbonati perché l'essere comunisti oggi dovrebbe solo inorgolirci»); Paolo Crazzotto, Varazze («Credo che il partito e l'Unità dovrebbero dare più spazio al tema della solidarietà internazionale, che tanto interessa i giovani, in particolare dove poter introdurre la solidarietà pratica»); Luciano Grossi, Rozzano («Sono un vecchio abbonato dell'Unità, e di dico che per ottobre rinnoverei l'abbonamento per 5 numeri settimanali 1988 come stabilito a 160.000 lire. Sono da voi soddisfatto dal come segue con interesse ogni accadimento pur di rendere aggiornato e coerente questa nostra bandiera»).

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola e sul bacino del Mediterraneo è sempre controllata da un'area di alta pressione atmosferica. Alle quote superiori circola aria moderatamente fresca e instabile proveniente dai quadranti nord occidentali. Il tempo non subirà variazioni notevoli rispetto ai giorni scorsi.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche centrali alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più accentuata in prossimità della fascia alpina mentre le schiarite saranno più ampie sulle regioni adriatiche. Per quanto riguarda l'Italia meridionale tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli a regime di brezza.

MARI: generalmente calmi tutti i mari italiani.

DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane per cui durante il corso della giornata si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Solo in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica si possono avere addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo.

DOMENICA E LUNEDÌ: tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo in prevalenza sereno. Durante le ore pomeridiane si possono avere annuvolamenti di tipo cumuliforme in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. In aumento la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	13	33	L'Aquila	16	28
Verona	18	29	Roma Urbe	20	36
Trieste	19	28	Roma Fiumicino	20	30
Venezia	17	27	Campobasso	18	27
Milano	20	30	Bari	22	28
Torino	19	31	Napoli	20	32
Cuneo	18	27	Potenza	18	27
Genova	24	29	S. Maria Leuca	24	31
Bologna	19	31	Reggio Calabria	26	32
Firenze	19	34	Messina	26	32
Fiab	19	31	Palermo	25	32
Ancona	19	28	Catania	22	31
Perugia	19	29	Alghero	18	31
Pescara	21	28	Cagliari	22	37

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	14	21	Londra	16	21
Atene	23	36	Madrid	20	38
Berlino	9	21	Mosca	10	18
Bruxelles	10	23	New York	17	27
Copenaghen	7	17	Parigi	16	28
Ginevra	15	27	Stoccolma	16	20
Helsinki	12	17	Varsavia	10	28
Lisbona	21	28	Vienna	13	19

Il 14 agosto del 1973 moriva EDOARDO D'ONOFRIO

compagno indimenticabile, tra i fondatori della Federazione giovanile comunista, combattente in Spagna, partigiano e poi dirigente popolarissimo del Pci. Nato nel 1901, aderì giovanissimo al movimento socialista, alla sua frazione comunista. Fu tra i fondatori del Pci a Livorno, nel '21. Durante il fascismo fu arrestato e carcerato. Liberato nel '36, fu in Francia e di lì in Spagna. Rientrò in Italia nel '45 per ricoprire varie cariche nel Pci. Fu segretario della Federazione romana, membro del CC della direzione del partito e della segreteria. Fu parlamentare dal '46 al '68 e fu il primo comunista a ricoprire la carica di vicepresidente della Camera. D'Onofrio fu dirigente apprezzato, popolare e amato per le sue qualità umane e il suo rigore di comunista e di antifascista.

La moglie Nadia e la figlia Giordana lo ricordano con immenso affetto a quanti lo conobbero e sottoscrivono per l'Unità 500mila lire. Roma, 14 agosto 1987

Nei 1° anniversario della scomparsa del compagno MARGHERITA MATTIODA VAGLIO

Sottoscrivono per l'Unità. Moncalieri (To), 14 agosto 1987

Nei 1° anniversario della scomparsa del compagno MARGHERITA

Sottoscrivono per l'Unità. Moncalieri (To), 14 agosto 1987

Nei 1° anniversario della scomparsa del compagno PIERO TRIBAUDINO

Il figlio Gino e il nipote Pier lo ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 14 agosto 1987

Nei 1° anniversario della scomparsa della compagna MARIA BIANCONI BEDOCCHI

la famiglia la ricorda con dolore e affetto a quanti la conobbero e la salutarono e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 14 agosto 1987

Nei 20° anniversario della scomparsa della compagna GERONIMA ANGELA TRASINO

ved. Margit i figli la ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 14 agosto 1987